

Il capitolo di un libro che ricomincia

Dal 17 al 20 giugno scorso i Cappuccini bolognesi-romagnoli hanno celebrato nel convento di san Giuseppe a Bologna il loro 210° Capitolo provinciale. È stato un momento di intensa vita di famiglia per l'intera fraternità provinciale, non soltanto a motivo dell'elezione del nuovo Definitorio, ma anche e soprattutto per l'individuazione e l'approfondimento di alcune linee-guida che dovranno illuminare il cammino dei prossimi tre anni.

Il Capitolo ha eletto fr. Dino Dozzi, Ministro provinciale, riconfermato per un secondo triennio; fr. Corrado Quinto Corazza, Vicario provinciale; fr. Alessandro Piscaglia, fr. Giorgio Busni, fr. Carlo Pasquale Bonfè, Definitori. Ai nuovi superiori provinciali vanno le più sentite felicitazioni della "famiglia" di Messaggero Cappuccino, insieme con l'augurio che la fiducia riposta in loro dai Confratelli porti abbondanti frutti di bene per l'intera Provincia e per tutte quelle persone che seguono con stima e affetto le nostre attività pastorali e apostoliche.

Le intense giornate di discussione fraterna hanno portato alla precisazione di alcune prospettive da sviluppare nel prossimo triennio. Due di queste, in particolare, hanno catalizzato l'interesse dei capitolari: l'apertura di una nuova missione nel Dawro Konta (Sud Etiopia) e l'intensificazione della collaborazione con la Provincia di Parma, anche nella precisa prospettiva della riunificazione delle due Province cappuccine di Parma e di Bologna.

Dopo l'incorporazione della Missione del Kambatta-Hadya nella Viceprovincia generale d'Etiopia, la nostra Provincia di Bologna, pur continuando a seguire con immutati interesse e premura i nostri missionari che proseguono il loro lavoro apostolico in Kambatta, si è chiesta seriamente se sia opportuno mante-

nere una missione sotto la propria diretta responsabilità.

Il Capitolo ha fatto propria, con scelta coraggiosa, la prospettiva di iniziare una nuova missione nel



Il superiore provinciale appena rieletto, p. Dino Dozzi, con alla sua destra p. Corrado Quinto Corazza, vicario, e p. Giorgio Busni e, alla sua sinistra, p. Alessandro Piscaglia e p. Carlo Bonfè. Al Provinciale e al nuovo Definitorio i migliori auguri di un proficuo lavoro da parte della redazione di MC

*I cappuccini
bolognesi-romagnoli
hanno celebrato il loro
capitolo provinciale*

di fr. LUIGI MARTIGNANI



I frati cappuccini bolognesi-romagnoli in capitolo

Dawro Konta, tenendo conto anche di una serie di fattori favorevoli: il fatto che si tratta di una zona confinante con il Kambatta e quindi affine per lingua, cultura e ambiente climatico; il fatto che il cristianesimo non vi è mai stato annunciato; infine la disponibilità dimostrata dagli abitanti ad accogliere il primo annuncio di Cristo. Nei prossimi mesi inizieranno concretamente i primi passi della nuova fondazione e Messaggero Cappuccino, come sempre, seguirà ed informerà sul cammino di questa nuova nostra missione, alla quale va fin d'ora il biblico augurio di vitalità e fecondità "crescete e moltiplicatevi".

La seconda prospettiva che i Capitolari hanno accolto con grande entusiasmo è la volontà di una collaborazione sempre più stretta con i fratelli della Provincia di Parma; una collaborazione cercata non più semplicemente per se stessa, ma con uno scopo preciso: quello di raggiungere in tempi brevi la piena riunificazione in una sola fraternità provinciale.

Il momento più intenso di tale discussione è stato certamente la visita del Vicario provinciale di Parma, Eugenio Cargioli, che, con francescana simpatia ed arguzia, ha testimoniato la volontà e la determinazione dei fratelli di Parma di camminare in questa direzione, partecipando ai capitolari l'entusiasmo e la voglia di essere altrettanto coraggiosi in questa scelta, portatrice di un significato di stimolo e di profezia anche per le altre Province cappuccine italiane. Infatti la vera motivazione di tale prospettiva non è tanto da ricercarsi nella riduzione numerica del personale delle due Province singolarmente considerate (in effetti esse sono relativamente ancora abbastanza consistenti), quanto piuttosto nel desiderio di dare maggiore impulso e vitalità alla nostra situazione attuale come frati minori cappuccini nella terra d'Emilia e di Romagna. Sembra proprio arrivato il momento favorevole di riunire una Provincia costituitasi in modo unitario e che solo in seguito, per motivi storici contingenti, si è trovata divisa.

La nuova missione nel Dawro Konta e la prospettiva di riunificazione delle due Province di Bologna e di Parma sono due esempi concreti del clima generale di fiducia e di progettazione che si è respirato nelle giornate di lavoro dell'assemblea capitolare. Si tratta di segnali positivi che fanno ben sperare, soprattutto perché sono indice della vitalità dello Spirito di Dio che, al di là degli inevitabili - e, perché no, anche provvidenziali - limiti, anima e sostiene il corpo della nostra fraternità provinciale. L'augurio è ora quello di poter vedere presto i primi frutti dei lavori capitolari. La speranza è quella che i nostri lettori continuino a seguire con interesse e simpatia la nostra vita e le nostre attività. L'impegno della Redazione di Messaggero Cappuccino è ancora una volta quello di essere specchio puntuale e fedele degli avvenimenti, magari con il desiderio di esprimere una benevola volontà di stimolo ad andare avanti con coraggio e discernimento, anche come nostro contributo specifico al cammino di tutti.